È PARTITA DA QUI L'IDEADI AIUTARE CHI NON HA RISORSE *Formello (Roma).* La sede di Fondazione Health Italia, l'Onlus che ha creato la Banca delle visite. A destra, Antonello Ceci, 30 anni, coordinatore nazionale del benefico istituto. «Anche solo con cinque euro si può fare del bene», dice. (Foto Livio Anticoli).

VAI PURE DAL MEDICO LO OFFRE LA BANCA DELLE VISITE

C'È UNA ONLUS CHE PAGA CONSULTI CON DOTTORI E CLINICHE PRIVATE A CHI, INDIGENTE, È COSTRETTO A LUNGHE ATTESE NELLE ASL E NEGLI OSPEDALI. «ABBIAMO GIÀ RAGGIUNTO MILLE PAZIENTI GRAZIE ALLE DONAZIONI ONLINE», SPIEGA IL COORDINATORE

di Marco Pagani

Amava ripetere il presidente americano Franklin Delano Roosevelt, promotore del piano di riforme (il cosiddetto New Deal) lanciato allo scopo di risollevare gli Stati Uniti dagli effetti economici e sociali disastrosi della Grande depressione del 1929: «La felicità non si trova nel semplice possesso di denaro, si trova nella gioia della realizzazione, nel brivido dello sforzo creativo». Da allora è passato quasi un secolo, ma a fare di quel concetto la propria filosofia è stata la Fondazione Health Italia. È sotto la sua ala protettrice - con la sicurezza e la trasparenza garantite dall'essere una Onlus accreditata - che la Banca delle visite è diventata una realtà: «Per dare la possibilità di offrire prestazioni mediche specialistiche a chi non se le può permettere», spiega a *Gente* Antonello Ceci, coordinatore nazionale del benemerito e speciale istituto di credito.

Come funziona? «Sul nostro sito, *www.bancadellevisite.it*, chi ha bisogno di un consulto medico gratuito deve compilare un modulo inserendo nome, cognome, città di residenza e numero di telefono. Poi verrà ricontattato telefonicamente a scopo di verifica. Vi trova anche l'elenco delle nostre filiali in tutta Italia dove recarsi di persona per chiedere informazioni», dice Ceci. Basta questo per avere il vostro aiuto? «No, bisogna che sia già stata rilasciata una impegnativa dal medico di base, in modo da essere certi della necessità di sottoporsi a una visita. E che il consulto sia stato richiesto in una struttura sanitaria pubblica, dove però sia prevista una attesa più lunga di un mese per ottenerlo». Come sapete se davvero il richiedente non abbia le risorse per la consulenza di un medico? «Ci basiamo sulle classi di esenzione E01, E02, E03 e E04, cioè quelle cui accedono i redditi sotto i 10 mila e i 15 mila euro, e poi se si tratta di bambini, anziani, nuclei familiari con redditi bassi».

Ma la banca dove trova il denaro per pagare le visite a chi non può sopportarne la spesa? «Chiunque, sempre collegandosi al nostro sito, può donare le somme che desidera, bastano anche 5 euro. Su *www.bancadellevisite.it* si trova un lungo elenco delle prestazioni prenotabili: dall'esame del sangue all'ecocardiogramma, dalla gastroscopia alla mammografia, da una risonanza ma-

GLI SPECIALISTI CONVENZIONATI RICEVONO GRATIS NEI LORO STUDI
Il dottor Marcello Fatale con le sue assistenti Eleonora Galluzzo (a sinistra) e Claudia Masia. Il medico è il direttore sanitario dell'Health Point di Formello, una delle "filiali" aperte in Italia (l'elenco completo si trova su *www.bancadellevisite.it*) in cui ci si può recare di persona per avere informazioni sul funzionamento della Banca delle visite. I consulti con i dottori che, come Marcello Fatale, donano la propria disponibilità a curare gratis avvengono però direttamente negli studi dei professionisti.

gnetica alla visita oncologica. Chi offre aiuto in moneta può devolvere una cifra destinandola al pagamento di una specifica visita (neurologica, dentistica, per una Tac...) o per aumentare il deposito totale che poi sarà gestito dalla banca per supportare ogni intervento richiesto», chiarisce a *Gente* Antonello Ceci.

La spiegazione su quanto debbano fare pazienti e donatori è chiara. Ma i medici? «Anche loro possono donare la loro opera. Quelli che decidono di convenzionarsi con la Banca delle visite, segnalando sul sito la disponibilità, li chiamiamo "superdottori": sono professionisti che non si fanno pagare le visite o che offrono sconti fino al 50 per cento sulla propria parcella». Materialmente le visite dove vengono effettuate? «Se una richiesta avviene nelle vicinanze degli studi dei medici associati con noi, ovviamente la persona viene indirizzata lì. Se la domanda di assistenza arriva da una zona in cui ancora non disponiamo di "nostri" medici, contattiamo la clinica di qualità più vicina al richiedente e cerchiamo di aprire con essa una convenzione. Nel caso non fosse interessata a interagire con la banca, prenotiamo comunque la visita e la paghiamo attingendo dal fondo complessivo. Un chiarimento è fondamentale: le visite avvengono sempre in regime privato, non possiamo intervenire nella fascia pubblica perché le liste di attesa sono bloccate, non c'è alcuna possibilità per noi di modificarle».

DALLA TAC AL DENTISTA, DALL'ESAME DEL SANGUE ALLE ANALISI ONCOLOGICHE

Quali sono le visite maggiormente richieste? «Le più semplici, con un dermatologo, un oculista, un ortopedico, quelle che la gente si trova a rimandare per incombenze di spesa più urgenti. Riguardano piccoli problemi che però se trascinati a lungo rischiano di diventare complicazioni gravi». Quanti controlli sono stati portati a compimento grazie a voi? «Siamo arrivati a quasi mille visite donate. Più aumenta la conoscenza della nostra offerta e più crescono le richieste. Per ora riusciamo a farvi fronte con le donazioni e i medici che aderiscono al nostro progetto». È possibile donare anche interventi chirurgici? «Stiamo per inserire nel portale operazioni non complesse. Chi ne avesse bisogno potrà perorare la propria causa e Banca delle visite lancerà una raccolta fondi per risolvere il problema medico», annuncia Ceci.

IL LORO OBIETTIVO È LA SALUTE
Massimiliano Alfieri, presidente di Fondazione Health Italia, ente no-profit che ha tra i suoi obiettivi l'assistenza sanitaria.

I RAGAZZI RIBELLI DI HONG KONG QUALI SONO LE RAGIONI DELLA LORO PROTESTA
GENTE
MARA VENIER
"LA MIA VENEZIA SI RISOLLEVERA"
SETTE ANNI DI ORRORE
EATHER
ISI
SA A
PUGNI
EX"
RORA E ANGELICA
HARRY RINUNCIA AI DIRITTI REALI
COLPO DI SCENA A LONDRA
La Banca delle Visite